

Aspre vertenze contrattuali

Scioperano 10 mila tessili

rottura per i chimici?

Da martedì

Nuovi scioperi alla Magnadyne

Dal nostro inviato

S. ANTONINO DI SUSA, 29. Anche oggi per il secondo giorno consecutivo, lo stabilimento Magnadyne di S. Antonino è rimasto completamente paralizzato dal possente ed unitario sciopero di protesta dell'intesa sindacale, che è stato approvato da tutti i sindacati. Nacque la clamorosa contestazione di ieri, scioperando all'interno dei reparti e delle officine. Fin dalle prime ore del mattino i sindacalisti, davanti ai cancelli dell'azienda, hanno continuato ad incitare i lavoratori alla lotta sottolineando l'obbligato e l'impegno comune delle tre organizzazioni che l'hanno patrocinata: tutti in sciopero, tutti contro i licenziamenti.

Per tutti la giornata di sciopero è continuata con la partecipazione plebiscitaria dei dipendenti, in una atmosfera di massima compattezza. Nel pomeriggio i lavoratori decisamente a favore della loro protesta all'esterno, nel paese, tra la popolazione.

La proposta conquistata rapidamente i lavoratori che poco prima delle 17 abbandonavano lo stabilimento e si riversavano in massa, con un lungo corteo, nella piazza principale del paese. Veniva rapidamente eletta una delegazione di operai formata da lavoratori licenziati ed ancora in servizio. Accompagnata da alcuni sindacalisti della FIOM la rappresentanza degli scioperanti si presentò a S. Antonino al quale esponeva lo sciopero e l'indignazione di tutti i lavoratori per i provvedimenti assunti dalla ditta.

Il compagno Destefanis della FIOM al termine della discussione con il sindaco ha parlato ai lavoratori e alle lavoratrici che gremivano la piazza ed ha rinnovato, a nome dei tre sindacati, l'invito a presentarsi tutti davanti allo stabilimento, martedì prossimo, per decidere, sulla base dell'esito delle diverse iniziative, circa le forme ed i tempi della lotta.

Il corteo, che si è formato all'interno dello stabilimento, resterà chiuso per la riduzione (non pagina naturalmente) dell'orario di lavoro, già in corso da parechi mesi.

Anche negli stabilimenti di Torino lo sciopero ha ottenuto alte adesioni: in modo particolare nell'impianto di via Avellino le astensioni dal lavoro hanno superato il 90 per cento.

Piero Mollo

Aziende IRI

Siderurgici e chimici fermi a Terni

Dal nostro corrispondente

TERNI, 29. Stamane alle ore 6 hanno incrociato le braccia tanto gli operai delle « centomila lire » che lavorano dinanzi ai forni Martin delle acciaierie, che quelli delle « cinquantamila lire » dei fornelli al carburo, di Papigno. Tutti i duemila delle aziende chimiche IRI e i 500 metallurgici delle Terni hanno aderito appieno all'appello unitario dei sindacati CGIL, CISL e UIL come risposta operaria all'offensiva in atto da parte padronale e delle stesse partecipazioni statali, volta a mortificare la presenza attiva del sindacato nella fabbrica ed a limitarne il suo potere contrattuale.

Nel caso delle acciaierie, la « Terni » rifiuta tariffe di cattimo basate su una serie contrattuale col sindacato, e non vuol discutere sugli altri aspetti del contratto quale la nocività e le ferie. Da una parte cioè l'azienda a partecipazione statale si colloca sulla stessa posizione assunta dal grande padronale, respingendo di lì da lì cancelli ogni presenza sindacale. Peraltro si nega un diritto che l'operaio ha acquisito. La « Terni » continua a negare il paritetismo tra dinamica produttiva e dinamica salariale aziendale, rivendicato dai sindacati. Si verifica, perciò che dal '58 ad oggi la produzione degli acciaierie è raddoppiata, passando da 177 mila tonnellate a 340 mila tonnellate, ma alla moltiplicazione della fatica richiesta all'operaio non ha corrisposto un rapporto fra pensone e salario (stipendio).

Anche delle pensioni si è discusso fra sindacati e Confindustria venendo alla conclusione

Dal 1° luglio

Aumenteranno gli assegni familiari

Maggiorazioni di 30 lire giornaliere per i figli, 22 per la moglie, 35 per i genitori

Gli assegni familiari aumenteranno dal 1 luglio prossimo a dedicare gli incontri che avranno luogo nel mese di maggio all'esame della situazione delle gestioni previdenziali generale e delle pensioni in particolare. La posizione dei sindacati e organizzazioni padronali dovrà essere trattato il 1° luglio. La giornata di venerdì 22 luglio per i figli, 160 lire per il coniuge, 90 lire per i genitori.

La cassa unica per gli assegni familiari (analoga al fondo adeguamento pensioni) ha fatto registrare un forte avanzo: circa 100 miliardi annui per gli assegni, 650 miliardi per le pensioni. I contributi (che non sempre direttamente o indirettamente, dal taglio del contributo per i sindacati e padronale, vengono giustamente chiamati « salario differito ») hanno superato le erogazioni create dalle disponibilità che è tanto più urgente vengano restituite ai lavoratori in quanto in questi ultimi due anni il valore reale degli assegni e delle pensioni è stato decurtato a causa del continuo aumento del costo della vita.

Questo problema era stato sollevato dalla proposta CGIL, non agli assegni, per i quali la trattativa si è conclusa in modo positivo — ma anche per le pensioni. Contemporaneamente la CGIL presentava al Parlamento una proposta di legge per l'aumento generale del 30 per cento delle pensioni, l'elevarne del minimo a 20 mila lire e l'inizio di una riforma del pensamento che mira a creare gradualmente, ma per correttamente, un paio di sistemi previdenziali che tuteli il modo molto più completo il lavoro.

L'accordo attuale prevede anche la sospensione degli accordi circa la destinazione agli assegni di ogni punto che fossero scattati. Inoltre, rinvia al Parlamento la sospensione o meno dei massimali in base alla situazione di ciascuna azienda, che scadono il 30 giugno. Gli attuali massimali sono di 2500 lire per l'industria e 2000 lire per il commercio e l'artigianato, con detrazioni a scartare da lire 100 a 400 sulle retribuzioni lorde inferiori a questi massimali. Abolendo il massimale, come avverrebbe il prossimo 30 giugno in base alla legge attuale, i contributi dell'industria si ridurrebbero di circa 100 miliardi, circa 765 miliardi annui.

Le FIAT pagherebbero 30 miliardi di contributi previdenziali che tuteli il modo molto più completo il lavoro.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali, che non avesse tenuto conto della propria federazione di mediazione. La Federchimici-CISL ha fatto presente che se le proprie proposte non fossero accolte, sarebbe costretta a consigliare gli organismi dirigenti

perche le stesse si rinviano alla direzione, al ministro del Lavoro le rispettive posizioni.

Per queste richieste e per la regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garanzia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo d.c. Deiters riferendosi alla regolamentazione dell'orario, a 44 ore settimanali tutto l'anno, per l'abolizione degli appalti di sola manodopera, per la garan-

zia del posto di lavoro, gli edili milanesi hanno scoperato com-

petitivamente a sostenerne le forze tradizionali dell'agricoltura.

Nel vago e nel generico si è tenuto il capogruppo